

*Non crediamo in un Dio lontano, giudice freddo delle debolezze umane, indifferente ai drammi e alle speranze della storia.*

*Non crediamo in un Dio che giustifica l'esaltazione della proprietà privata, del capitalismo, dell'accumulo del denaro e dei beni.*

*Non crediamo in un Dio che suggerisce, alimenta e conferma l'inimicizia fra persone e popoli; che legittima la costruzione e la vendita delle armi, le guerre, le ronde, il perseguire il reato di immigrazione irregolare, i vigili urbani armati, il potere salvifico delle telecamere.*

*Non crediamo in un Dio onnipotente quando, con questo concetto, si vuole intendere il più potente dei potenti di questo mondo; che si colloca alla sommità delle gerarchie e dell'autoritarismo, che esige onori e privilegi e così conferma autoritarismi, onori e privilegi, da parte delle autorità della società, della politica, delle diverse religioni, della Chiesa.*

*Non crediamo in un Dio che umilia, che castiga, che alimenta i ricatti e i sensi di colpa delle persone.*

*Non crediamo in un Dio che si incontra solo o di preferenza nelle Chiese, nelle verità dogmatiche, nei simboli religiosi.*

*Non crediamo nel Dio delle grandi occasioni religiose, come il Natale, quando sono concepite come ingrediente del materialismo, del consumismo, della superficialità, di una religione che non coinvolge nella storia.*

*Non crediamo in un Dio bianco, occidentale, friulano-giuliano, neppure 'cristiano' quando la sua presenza è pretesa per fondare e legittimare le discriminazioni, la xenofobia, il razzismo; per alimentare paure e sospetti, chiusure etniche, localistiche, identitarie, il culto di quella tradizione che trasforma la libertà evangelica in ossequio al conformismo.*

*Non crediamo in un Dio che giustifica la presunzione di superiorità e i giudizi moralistici nei confronti delle persone che più fanno fatica a vivere, di coloro che si trovano in condizioni esistenziali, familiari, sessuali 'diverse' rispetto alla presunta normalità.*

*Non crediamo in un Dio maschilista che supporta nella società e anche nella Chiesa sottomissione, strumentalità, volgarità, violenze nei confronti delle donne.*

*Non crediamo in un Dio utilizzato per confermare il potere della società, del mondo, della Chiesa attuali.*

*Crediamo nel Dio che ascolta le grida, i gemiti, i silenzi delle persone e dei popoli impoveriti, colpiti oppressi, sfruttati, crocifissi; che prende a cuore la loro condizione, si fa presente come il Dio della liberazione e della vita; incoraggia, sostiene e accompagna le esigenze di dignità, di giustizia, di uguaglianza.*

*Crediamo nel Dio della creazione, che ha fatto ogni cosa per l'armonia e il bene, che ha affidato il creato all'uomo affinché custodisca con diligenza l'ambiente e non dimentichi mai che i beni della terra sono destinati alla vita di tutti.*

*Crediamo in un Dio con il quale si può dialogare, ma anche protestare, chiedendogli il perché di tante morti, sofferenze, ingiustizie...*

*Crediamo nel Dio in tanti e diversi modi invocato nelle diverse parti del pianeta, al quale tanti chiedono la forza di vivere in condizioni spesso drammatiche e di amare anche quando non ci si sente amati.*

*Crediamo nel Dio dei profeti che denunciano l'ipocrisia e la falsità di un culto religioso non solo staccato dalla vita, ma copertura dell'ingiustizia e della violenza; che sollecitano continuamente a prendersi cura dei poveri, degli orfani, delle vedove, degli stranieri.*

*Crediamo nel Dio della giustizia, della condivisione, della fraternità.*

*Crediamo nel Dio che si è rivelato nell'Uomo, in Gesù di Nazaret fragile e impotente nel mondo, dalla nascita nella stalla degli animali a Betlemme fino all'uccisione sui legno della croce: crocifisso, vittima fra le vittime; vivente oltre la morte, compagno quotidiano di viaggio nella nostra vita.*

*Crediamo nel Dio che in Gesù di Nazaret conforta, sostiene, purifica l'amicizia e l'amore; la semplicità di cuore, di sguardi e di gesti; la sobrietà, la convivialità festosa fra le differenze.*

*Crediamo nel Dio che in Gesù ci chiama continuamente a convertire la mente e il cuore, sempre infondendo fiducia, incoraggiamento e pace...*

*Crediamo nel Dio di Gesù presente con il suo santo Spirito nelle case e nelle fabbriche, nelle scuole e negli ospedali, nelle carceri e nelle comunità di accoglienza: per chi soffre nel corpo e nella psiche, per chi dipende da sostanze e situazioni, per chi è straniero.*

*Crediamo nel Dio presente nelle lacrime, nei silenzi, nei gemiti, nelle grida di sofferenza; nei sorrisi e nelle manifestazioni di gioia; presente in chi è affamato, assetato, nudo, ammalato, carcerato, forestiero; nelle parole e nei gesti di concreta prossimità e solidarietà.*

*Nel Dio presente nelle resistenze, nelle lotte delle comunità e dei popoli per la giustizia, la verità, la pace; nel Dio presente nel creato e nella contemplazione delle sue manifestazioni.*

*Crediamo nel Dio che in Gesù si manifesta come il Dio totalmente umano: padre, madre, fratello e sorella, amico di noi donne e uomini in cammino nella storia.*

*Nel Dio della misericordia e dell'accoglienza di ogni persona di qualsiasi provenienza e appartenenza, di qualsiasi condizione.*

*Crediamo nel Dio che ci chiede responsabilità, fedeltà, coerenza.*

*Crediamo nel Dio che nelle parole e nei gesti di Gesù indica la strada a una Chiesa guidata dallo Spirito, capace di condividere i beni; di ascoltare, di prendere a cuore le sofferenze e le fatiche dell'umanità.*

*Nel Dio che spinge la Chiesa a uscire dal tempio per vivere in cammino con l'umanità per contribuire a renderla più umana.*

*Crediamo nel Dio che comunica libertà ed esige libertà, che resta sempre il Totalmente Altro, al di là di tutto ciò che il linguaggio umano può raccontare di lui; che garantisce laicità perché chiede fiducia, confidenza, affidamento, dialogo e confronto.*

*Crediamo nel Dio presente nel nostro vivere, amare, dedicarci, impegnarci, soffrire e, quando sarà il momento, morire nel modo più umano possibile.*

*Nel Dio che ci accoglierà nel suo Mistero dopo averci accompagnati nella quotidianità della nostra vita nella storia.*

Andrea Bellavite, Alberto De Nadai, Pierluigi Di Piazza, Luigi Fontanot, Piergiorgio Rigolo, Franco Saccavini, Giacomo Tolot, Mario Vatta, preti in Friuli Venezia Giulia

(Lettera per il Natale 2009).

PIERLUIGI DI PIAZZA, *Fuori dal tempio. La chiesa al servizio dell'umanità*, Bari, Laterza 2011 (pagg. V-VIII)